

Dopo la bagarre in Aula, a Palazzo Marino

La fuga di Beppe, mancanza di rispetto

ENRICO MARCORA*

■ Indubbiamente il sindaco, Giuseppe Sala, ogni settimana offre un'opportunità per riflettere sul suo operato. Lunedì scorso (3 aprile) in Consiglio comunale ne ha combinata una che rimarrà nella storia. I fatti. Il sindaco si presenta in Aula dopo un'ora dall'inizio della seduta. Tanti argomenti importanti per la città segnalati dai consiglieri di maggioranza e opposizione. Il capogruppo di Fdi, Riccardo Truppo, mentre sta intervenendo in Aula, riprende il sindaco per il ritardo e per la sua mancanza di attenzione ai problemi della città. Il sindaco si arrabbia, farfuglia qualcosa, e se ne va dalla sala consigliare. Arrabbiato come un ra-

gazzino che se ne va con il pallone, perché ha litigato con gli amici. Qualche consigliere gli grida: «Schettino torna a bordo!» Sono rimasto veramente sorpreso dell'atteggiamento del sindaco.

Mi permetto di segnalare 3 motivi: il primo per la mancanza di rispetto verso il Consiglio Comunale e verso i consiglieri. I consiglieri comunali non sono membri di un Consiglio di amministrazione, ma sono eletti dai cittadini milanesi e quindi rappresentanti della città. Mancare di rispetto ai consiglieri vuol

dire mancare di rispetto ai cittadini milanesi e alla città di Milano. Secondo la mancanza di dialogo. In politica ci si con-

fronta, si combatte dialetticamente, non si scappa. Scappare vuol dire essere impreparato e senza argomenti. Terzo punto. La maggioranza dovrebbe dire al Sindaco: torna ad occuparti della città, combatti per il bene dei cittadini. Oggi sen-

tir chiamare il sindaco Sala «capitano Schettino» è brutto per tutti i milanesi sia di maggioranza che di opposizione.

*Consigliere comunale Fdi

NON C'È DIALOGO

In politica si combatte a parole: scappare è un'ammissione di impreparazione